

**PODENZANO** - A Podenzano nasce un nuovo stabilimento produttivo nel settore degli utensili da taglio dei metalli, con partner internazionali e la prospettiva di nuove assunzioni. L'iniziativa imprenditoriale è partita da dodici giovani lavoratori con precedenti esperienze nel settore, finite a causa della crisi. Su spinta del titolare Gianluca Cervini - 41enne con lunghi trascorsi all'estero - il gruppo dei dodici ha fatto squadra e fondato Thunder Blade Srl, in omaggio alla celeberrima "Thunderstruck" degli AC/DC,

## Dodici giovani contro la crisi: nuovo stabilimento a Podenzano

### Inaugurato da Trespidi e Grana. Previste assunzioni

una passione comune. Ieri mattina il taglio del nastro del neonato stabilimento, mille metri quadrati al civico 1 lungo la Provinciale 42, nel Comune di Podenzano. A inaugurare i locali il presidente della Provincia Massimo Trespidi, con il vicesindaco Maurizio Grana. L'incontro tra Trespidi e Cervi-

ni, presidente Anspi di Cattaragna, di cui è originario, risale alla festa d'agosto del paese dell'alta Valtrebbia. In quell'occasione il neotitolare aveva invitato il presidente all'evento. Impegno subito appuntato in agenda.

Thunder Blade, appena nata, già vanta collaborazioni inter-



La visita di Trespidi e Grana

nazionali. L'azienda lavora infatti con due tra i maggiori marchi di settore: la Snap-on

Inc (statunitense e francese) e la Tenryu (Giapponese), i cui rappresentanti questa mattina erano presenti in fabbrica.

«Questi ragazzi - ha detto il presidente della Provincia -, esclusi dal mercato del lavoro a causa della crisi, non sono rimasti ad aspettare una chiamata, ma si sono rimboccati le maniche e hanno fatto gruppo, fino a fondare questa bella realtà imprenditoriale». Cervini già pensa al futuro: «In prospettiva non escludiamo nuove assunzioni. Oggi aprò e non intendo chiudere mai».

## SAN NICOLÒ Sabato messa, cena all'aperto e musica a Mamago



La presentazione della festa

**SAN NICOLÒ** - Torna questo sabato a San Nicolò la dodicesima edizione di "Mamag d'una vota", ovvero la festa con cui gli abitanti del quartiere di Mamago "scendono in strada" per celebrare le loro tradizioni e la loro identità di rione storico del comune di cui fanno parte. Per questo motivo la serata di festa sarà aperta dal tradizionale rito religioso, ovvero la messa celebrata all'interno della Cappelletta del Rosario con inizio alle 19,30. La messa sarà presieduta da don Pierluigi Dallavalle. A seguire la piazzetta Corte Mamago (un tempo una vecchia aia poi trasformata in seguito ai cambiamenti urbanistici) ospiterà la parte più popolare della festa, ovvero la cena all'aperto (per cui occorre prenotare), preparata dai volontari. La serata sarà animata dalla musica di Ivan Spalazzi. «Si tratta - hanno spiegato Cesare Zangrandi e Francesco Todaro tra gli organizzatori della serata - di una festa di quartiere aperta però a tutti quanti abbiano voglia di partecipare».

«Fa piacere - ha commentato il sindaco Raffaele Veneziani - sapere che ci sono cittadini che si riconoscono ancora nell'identità di un quartiere».

mar mil

## «Expo 2015, fare squadra per un progetto itinerante che ci leghi agli altri popoli»

Carlo Devoti: non serve andare a Milano solo per vendere i nostri prodotti

«L'ambizione di partecipare all'Expo 2015 soltanto per vendere i propri prodotti tipici corrisponde a una visione limitata. Dobbiamo invece fare squadra per presentare un progetto itinerante che ci leghi ad altri popoli». L'idea è di Carlo Devoti, patron di Casa montagna ed ideatore del Festival internazionale dei giovani, che ieri pomeriggio nella sede di Vivas World ha aperto il dibattito sulle prospettive per aggregare il centro dell'alta Valnure e l'Appennino piacentino all'esposizione universale in programma a Milano.

Al tavolo un gruppo di amici di Ferriere, molti dei quali ex presidi e insegnanti, tra cui Giuseppe Dossena, Dina Bergamini, Giancarlo Torlaschi e Sergio Ravoni. Tra i presenti anche il consigliere regionale Gabriele



FERRIERE - Un momento dell'incontro che si è tenuto a Ferriere (foto Columella)

Ferrari (Pd), il consigliere di minoranza a Bettola Mauro Bruzzi (Rc), il musicista degli Enerbia Franco Guglielmetti e il presidente dell'Unione nazionale Pro loco di Piacenza, Franco Villa.

Un'occasione di incontro tra

la nostra comunità, i cittadini immigrati e le associazioni che da anni animano il Festival internazionale dei giovani dovrà essere il punto di forza del progetto che secondo Devoti «necessita della collaborazione del-

le istituzioni straniere: il consolare russo è disposto a perorare la nostra causa».

«Bisogna creare - ha indicato l'ex maestro di sport - un'opportunità di crescita oltre la proposta enogastronomica intorno alla quale ruotano gli eventi estivi e le proposte di adesione all'Expo. Penso a portare in giro per le piazze i gruppi che verranno a Ferriere per il festival». Ma Devoti immagina anche di amalgamare i piacentini e gli stranieri residenti in Italia: «Sono tanti, ma nessuno indaga sulle loro tradizioni. Va dato loro il modo d'esprimersi e in questo potremmo aiutarli le Pro loco. E poi toccherà a noi diffondere l'immagine di quella che è la nostra comunità». Comunità che può rivelarsi anche attraverso un repertorio di tradizioni, musica e

Filippo Columella

## Festa dell'asino, cento volontari al lavoro

Pontenure, la manifestazione da domani a lunedì al centro sportivo comunale

**PONTENURE** - Torna presso il centro sportivo comunale questo fine settimana - da domani a lunedì 12 settembre - la festa dell'asino, uno degli appuntamenti più noti del calendario pontenurese. Assieme alla sagra dell'asparago e alla festa della birra rappresenta per la Pro loco di Pontenure una delle manifestazioni di maggiore richiamo ma anche più impegnative sotto il profilo organizzativo.

I preparativi sul fronte culinario, in corso già da diversi giorni, e la gestione degli stand occupano infatti un centinaio di volontari, coordinati da Franco Villa al timone del sodalizio dal 1992. «Con encomiabile passione i nostri volontari si adoperano per il successo della festa, che tra le nostre iniziative vanta la storia più lunga, ininterrotta da quarant'anni, radicata nella storia paesana e nel patrimonio gastronomico locale».

Punto di forza della festa è sicuramente la buona cucina, dove tradizione e innovazione si uniscono per valorizza-

re la prelibata carne asinina. Tante le proposte dal menù - salumi, tagliatelle al ragù, stracotto, piccola, arrosto, costata, spezzatino - che esaltano il sapore intenso e pregiato della carne e catturano anno dopo anno il visitatore con nuove ricette e abbinamenti di sapori. Gli stand gastronomici funzioneranno nei quattro giorni della sagra a partire dalle 19 e alla domenica saranno aperti anche a mezzogiorno.

Secondo ingrediente decisivo per una festa riuscita: tanta musica di qualità per la gioia degli appassionati delle danze in balera. L'arena coperta con pista d'acciaio ospiterà infatti orchestre che vanno per la maggiore: si comincia con Daniele Cordani (venerdì 9), a seguire Omar (sabato 10), Nicola Congiu (domenica



La Festa dell'asino è sempre una manifestazione di grande richiamo

11) e in chiusura Bagutti (lunedì 12). Anche lo spettacolo pomeridiano in programma alla domenica con inizio alle 15.30 proporrà esibizioni canore nelle interpretazioni di Marcolino group, I

girasoli e Nicola Congiu.

Sul fronte degli intrattenimenti, aprirà la manifestazione, venerdì nel tardo pomeriggio, la tredicesima marcia dell'asino che porterà i podisti nella verde campagna

pontenurese su percorsi di 6 e 10 chilometri. Nella giornata di domenica i visitatori potranno passeggiare, in piazza Amato Re e nelle vie limitrofe, tra le bancarelle del mercatino dell'antiquariato e delle Mille Bontà. Al pomeriggio, presso il centro sportivo, in programma una sfilata di moda per bambini realizzata in collaborazione con L'isola che non c'è.

Ma quella dell'asino è anche una festa per i più piccoli, così sul prato del centro sportivo saranno a disposizione calessi, pony e asinelli per sperimentare emozionanti passeggiate. In alternativa i bambini potranno cimentarsi con le spericolate discese dello scivolo gonfiabile o con una tranquilla gita a bordo del trenino della Pro Loco.

c.m.

## BOBBIO, I FUNERALI A MEZZANO SCOTTI

### «Un vero alpino non muore mai» Ultimo saluto a Mauro Malaspina

**BOBBIO** - (elma) «Un vero alpino non muore mai, è questa la verità. Tra di noi, piuttosto, diciamo solo che va "avanti"». Mentre dice queste parole è commosso, Luciano Mazzari, capogruppo degli alpini di Perino. L'amico Mauro Malaspina, scomparso a 79 anni, è "andato avanti". Nel corso del funerale, celebrato martedì pomeriggio nella chiesa di Mezzano Scotti, nel Comune di Bobbio, gli alpini hanno organizzato per lui anche un picchetto d'onore. Una vera e propria cerimonia "alpina": «Era doverosa per rendere omaggio a un grande amico, mi viene da piangere - prosegue Mazzari - Lui era un alpino, ecco tutto. Sulla sua bara, abbiamo messo il cappello, dove

Mauro Malaspina, salutato da una vera cerimonia alpina



lui aveva scritto "Più vado in alto, più valgo". Ora è arrivato in alto davvero, il suo valore resta tra noi».

A dare l'ultimo saluto, una folla di penne nere, accorse nella piccola frazione bobbiese per sostenere la moglie Giuseppina, i figli Riccardo con Ginetta, Corrado con Antonella e Andrea, Luca con Mary. «Come tutti gli alpini, Mauro aveva un suo codice d'onore, era un uomo sempre pronto a dare una mano e ad aiutare - conclude Mazzari - Anche il parroco, don Francesco Gandolfi, ne ha ricordato le qualità umane profonde, durante l'omelia, tanta la commozione». Presenti simboli dell'Associazione nazionale alpini (anche il gagliardetto), tutti gli alpini hanno stretto forte sul capo il cappello con la penna nera alpina, in ricordo dell'amico perduto. Durante la cerimonia funebre i portatori hanno formato un picchetto d'onore ai lati del feretro, restando in piedi per tutta la durata della cerimonia.

## COLI, IN PROGRAMMA DOMENICA MATTINA

### A Peli una cerimonia per ricordare i partigiani del comandante Canzi

**COLI** - (f.c.) Peli di Coli, dopo l'8 settembre 1943, con l'occupazione hitleriana dell'Italia e la ricostituzione del regime mussoliniano, fu il primo centro organizzativo del movimento di resistenza promosso dai partiti antifascisti piacentini. A guidare il primo gruppo di partigiani fu inviato Emilio Canzi, già volontario garibaldino in Spagna per la difesa di quella Repubblica contro il colpo di stato franchista. A Peli i combattenti della libertà poterono contare sulla solidarietà e sul sostegno del giovane parroco Giovanni Bruschi, che diventerà poi capellano delle formazioni

Il monumento a Peli di Coli che ricorda il partigiano Emilio Canzi



partigiane.

Per ricordare la nascita del movimento piacentino di Libertà e la figura di Canzi l'Anpi provinciale ed il suo Co-

mitato giovani hanno promosso l'annuale raduno a Peli di partigiani e antifascisti per domenica. Alle ore 11, nella piazzola che occupa lo sommità dello sperone roccioso su cui sorge la vecchia chiesa parrocchiale che fu di don Bruschi, parleranno il presidente Mario Cravedi, il sindaco di Coli Massimo Poggi e l'esponente del Comitato giovani Anpi Alessandro Pigazzini.

Seguirà la deposizione di una corona d'alloro al monumento che ricorda il comandante Canzi, che morì in un incidente pochi mesi dopo la Liberazione aveva chiesto di essere tumulato proprio nel cimitero di Peli. A seguire un rinfresco per tutti i partecipanti organizzato dal Comitato giovani e la musica popolare del complesso "I Musetta"